



«PRESSIONE BASSA» Stasera alle 21 al Teatro Le Muse di Flero la pièce beckettiana

«SOLA» E DECISA

A ESSERE VIVA

Turra interpreta il testo tratto da «Giorni felici» con la regia di Andrico
«Una donna che non vuole arrendersi alla sottrazione degli affetti»

Milena Moneta

spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

●● La pièce «Sola», liberamente tratta da «Giorni felici» di Samuel Beckett e interpretata da Giuseppina Turra, debutta questa sera alle 21 al Teatro Le Muse di Flero, tappa della rassegna «Pressione Bassa» del Teatro Laboratorio.

La regia e le scene sono di Giacomo Andrico, con cui l'attrice condivide la tempo la passione per Beckett.

«Giorni felici», dramma in due atti, del 1961, presenta una immagine scenica semplice e insieme terribile: una donna conficcata nel terreno fino al punto della vita. Il suo nome è Winnie, lì da tempo immemorabile con un ombrellino come unico riparo contro sole o pioggia e una sporta piena di oggetti. Accanto a lei, il marito Willi vegeta in un buco nel terreno, come un verme, ma Andrico stringe l'ottica solo sulla donna,

eliminando la presenza dell'uomo che, evocato di tanto in tanto vive grazie al ricordo di lei.

«La suggestione iniziale di eliminare la figura maschile è stata suggerita dal regista - dice la protagonista - Quindi insieme abbiamo affondato il colpo su Winnie, scandagliando la struttura del testo per estrarre ciò che significava per noi, approfondendo lo splendido modo di utilizzare il linguaggio teatrale, in quella dimensione cosiddetta dell'assurdo che per noi non è poi tanto tale».

A lungo stroncato dalla critica, il dramma è stato successivamente riconosciuto come uno dei momenti più alti del teatro beckettiano dove invece di distruggere le forme teatrali classiche, Beckett prende il comune «dramma di conversazione» per svuotarlo da tutte le sue componenti significative, fi-

no a renderlo un pallido specchio della misera condizione umana.

L'opera è forse quella in cui l'autore ha descritto meglio la formidabile ostinazione della vita, l'umano attaccamento all'esistenza anche in condizioni esistenziale estreme e disperate.

La donna, che esordisce con «Un altro giorno divino», afferma costantemente la «Vita» che celebra in condizioni terribili, in una solitudine esaltata. Paradossalmente felice.

«Una donna che non si arrende alla sottrazione degli affetti, di tutto ciò che la determina. Sta aggrappata alla vita, consolandosi nella sua solitaria esistenza persino con i piccoli suoni - riprende la Turra -. Non si tratta di speranza, parola inadatta perché equivale all'inazione, non c'è mozione degli affetti, moralismo... ma un inno alla

vita che è».

Nell'ambito dello spettacolo sei studenti del biennio di Scenografia dell'Accademia Santa Giulia - Giulia Argenziano, Michela Brignoli, Giulia Cabrini, Silvia Ceciliot, Antonio Spada, Simona Venkova - presenteranno i loro studi sull'opera di Beckett esposti nella sede della Fondazione del Castello di Paderello e raccolti, come percorso di formazione, in un volume di immagine.

«Sono felice - dice Sergio Mascherpa, direttore del teatro e della rassegna - di ospitare spettacoli autoprodotti e talenti che avrebbero solo rare possibilità di esprimersi in scena».

La rappresentazione verrà replicata, sempre per «Pressione Bassa», il 18 novembre alle 21 nella Sala Castellani di Gargnano. L'ingresso costa 12 euro (10 ridotto). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Sola» a Flero: Giuseppina Turra questa sera al Teatro le Muse per la rassegna «Pressione Bassa»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



●● Auditorium San Barnaba

Musica, esperienze didattiche e percorsi inclusivi legati al sociale s'incontrano questa sera sul palco dell'Auditorium San Barnaba di corso Magenta, in città, dove a partire dalle 18.30 è in programma il concerto «Dedicato a...», che vedrà protagonisti gli allievi del corso musicale (classe 3M) dell'Istituto Comprensivo Centro 1, che ha altrettanto sede nella nostra città, per la precisione in viale Piave. Un'occasione di autentica crescita collettiva nella cultura, attraverso la musica. Assieme agli stessi allievi, con un repertorio accattivante e vario che spazierà da «Mission Impossible» a «Imagine», dall'«Inno alla gioia» a «When the the saints go marching in», si esibirà anche

l'ensemble formato da alunni con disabilità del progetto intitolato Inorchestrando. Musiche di generi differenti, dunque, ripercorrendo i solchi dell'immaginario collettivo con l'idea di incrociare ciò che si è immagazzinato in anni di conoscenze con il gusto affinato nel tempo. Tutto questo prima del gran finale durante il quale saliranno sul palco del San Barnaba anche docenti della scuola, musicisti e vari ospiti, dal dirigente scolastico Enzo Manno, le vice presidi Natascia Bonelli e Alessandra Gerardini.

La serata, organizzata all'Auditorium San Barnaba in collaborazione l'Assessorato alle Politiche Giovanili, è a ingresso libero naturalmente fino ad esaurimento dei posti disponibili.